

01/07/2020

Osservazioni e segnalazioni sull'argomento in merito all'impatto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 nel settore della cultura

Necessità di ripristinare con effetto immediato il Bonus Stradivari come in passato, ma proporzionando il valore alla gravità della condizione che stiamo attraversando. Il settore a causa del Covid-19 perderà complessivamente 12 mesi di fatturato (dimostrabile in qualsiasi momento con i numeri).

Chiediamo quindi un contributo pari al 25% del fatturato conseguito lo scorso anno dai negozi di strumenti musicali e verificabile dai bilanci depositati. Il valore messo a disposizione verrà distribuito da una apposita commissione ministeriale a tutti i negozi di strumenti musicali. L'importo ricevuto, che noi stimiamo contenersi entro un valore non superiore ai 75 milioni di Euro, **dovrà essere destinato dai beneficiari esclusivamente all'acquisto di merci in Italia e/o allo sviluppo di siti web e relative operazioni di marketing per il loro lancio sul mercato.**

*Necessità di calmierare l'IVA a livello europeo riducendola in maniera definitiva dal 22% al 10% considerando l'ipotesi di estendere questo adeguamento a livello europeo consolidando così un concetto fondamentale in una Europa Unita, ovvero che la musica, il fare musica e quindi lo strumento musicale sono elementi essenziali nella formazione, ovvero istruzione, quindi cultura dei futuri cittadini. Non possiamo né pensare né accettare che la cultura in Europa abbia una imposta di valore aggiunto così diversa in ogni Paese, perché questa è una contraddizione di Europa Unita. La riduzione dell'IVA in Germania in questo momento sta ulteriormente penalizzando ed aggravando la situazione dei negozi di strumenti musicali, i quali a causa di questa differenza di ben 6 punti sta perdendo tutte le vendite dei **prodotti professionali** per i quali il margine lordo di guadagno è già molto contenuto in partenza (15%-20%) e che, di conseguenza, vengono acquistati sia dai negozi che dai privati **direttamente in Germania**. Se ci fosse una aliquota IVA comune in tutta Europa, questo non potrebbe accadere.*

Considerare il fare musica a scuola come materia curricolare, come tutte le altre materie (anche se in alcuni casi dà molto più di altre materie), farla partire dall'asilo e portarla come materia d'obbligo fino alla maturità - e di conseguenza adeguare la scelta degli strumenti musicali da usare durante tutto il percorso scolastico avvalendosi per questa funzione della consulenza di uno specialista del settore da inserire in maniera permanente nel Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti.

Distinti saluti.



Claudio Formisano

CAFIM - Confederation of European Music Industries

335-424729

claudio.formisano@master-music.it